

Nella verità matura la libertà

lunedì 24 gennaio 2011

Si è tenuto il tradizionale incontro del vescovo con i giornalisti

Carissimi giornalisti, stimati operatori del mondo della comunicazione

“La verità vi farà liberi” (Gv. 8,32)

Nel terreno della verità cresce e matura la vera libertà.

“L'uomo è libero se dentro di sé coltiva la verità e la verità come luce amica risplende nella profondità del suo essere, se non gioca a nascondino e non si scherma dietro la maschera dell'ipocrisia. Servire la verità è l'unico modo per affermare la libertà ed il servizio alla verità è lo specifico di chi vive nel mondo della comunicazione, di chi sceglie la professione di informare con obiettività e verità, contribuendo in tal modo a formare personalità vere e quindi libere. Il giornalista esercita un ministero delicato che lo pone continuamente a confronto con una realtà complessa e fluida, con un mondo spesso ostile e intricato dove è difficile dipanare il groviglio della matassa e spesso non si riesce a cogliere il nocciolo della verità.

“L'onestà intellettuale che ogni vero giornalista è chiamato a coltivare unitamente alla capacità di discernere tra ciò che è importante e ciò che è secondario, ed è questo che fa la differenza tra il vero giornalista e il giornalista mestierante. Non è facile muoversi nella logica imperante del relativismo spietato e comprendo la difficoltà di chi ogni giorno deve confrontarsi con una cultura del sospetto generalizzato, con un potere arrogante e sprezzante, con un sociale minato dalla malavita organizzata e pervaso da un pensiero nichilista e servile. Andare controcorrente e servire la causa dell'uomo puntando sui valori che stanno alla base di una vita personale e sociale buona, è l'obiettivo primario che ogni giornalista degno di questo nome dovrebbe prefiggersi.

La fede, carissimi giornalisti, non è un elemento secondario nello svolgimento della vostra professione ma, se questa dovesse mancare, voglio augurarmi che non manchi in voi il rispetto per l'uomo, per la libertà che dev'essere assicurata a ognuno di poter esprimere la propria fede, di poter realizzare al meglio le sue potenzialità, di poter vivere una vita sana. Vi invito caldamente a guardare ai giovani con simpatia, ad assecondarli nella loro voglia di essere nella società; da protagonisti, ad aiutarli a crescere nei valori veri e perenni della vita. Sono essi il futuro e la speranza, sono essi la ricchezza che dobbiamo tutti insieme valorizzare per non sciupare il loro desiderio di costruire un mondo più bello e più giusto. In un paese che si sbriciola sotto gli occhi impauriti di chi ancora crede nel valore dell'Italia; non vorrei che il sistema dell'informazione desse una spallata per accelerare il crollo di quella identità che nel 150° dell'unità di Italia va invece esaltata, rafforzata, rivisitata nella memoria. Identità che deve coniugare rigore amministrativo e solidarietà.

Nel ringraziarvi per il servizio alla verità che rendete al Vangelo, alla Chiesa che è in Trapani e al nostro territorio, vi esorto a fare di più e meglio perché il bene vinca sul male e la verità e la libertà trovino spazio e vita nel tessuto di questa nostra amata terra.

Lunedì 24 gennaio p.v., memoria liturgica di San Francesco di Sales, protettore dei giornalisti, vi invito a condividere con me in episcopio, alle ore 10.00, un momento di riflessione e di comune impegno per la libertà e la verità, pilastri fondamentali del vivere civile e ordinato.

Nell'attesa di incontrarci, vi ringrazio anticipatamente e vi auguro buon lavoro

+ Francesco Micciché Vescovo